

COMUNICATO STAMPA

Coronavirus:

In provincia di Trento

1612 agenti di commercio lasciati soli dal Governo

Cappelletti FIARC: "Migliaia di lavoratori autonomi in difficoltà"

“Misure insufficienti dal governo, mentre l’Enasarco non si è ancora mosso”. Esprime preoccupazione e allarme il presidente provinciale di FIARC – Federazione Italiana e Rappresentanti di Commercio aderente alla Confesercenti, Claudio Cappelletti, per la situazione di difficoltà in cui si dibatte la categoria e soprattutto per l’assenza di provvedimenti efficaci.

“Il decreto approvato dal Governo – dice Cappelletti – a parte il rinvio degli adempimenti previsto per tutti, non prevede molto per gli agenti e i rappresentanti di commercio che risulta essere largamente insufficiente ad aiutare migliaia di lavoratori autonomi in difficoltà”.

In provincia di Trento risultano 1612 aziende attive.

“Aspettiamo fiduciosi l’arrivo di ulteriori misure, in grado di mitigare in parte i contraccolpi negativi che la categoria sta subendo – prosegue il presidente provinciale Fiarc - **Chiediamo un segnale di riconoscimento per una professione determinante per lo sviluppo del Paese e della nostra provincia visto che intermedia il 70 % del PIL della nostra economia.** I nostri clienti sono le aziende e i negozi: se l’economia rallenta e i consumi diminuiscono, è inevitabile che anche gli ordini si riducono o vengono rimandati. Il nostro settore è costituito da microimprese, in gran parte ditte individuali, che traggono la propria sostenibilità economica dalle entrate correnti costituite dalle provvigioni mensili. Il loro venir meno totale o parziale non può non determinare difficoltà gravissime. Chiediamo al Governo e al Parlamento di provvedere rapidamente a quella che riteniamo sia una grave e immotivata ingiustizia”.

“Quanto all’Enasarco (l’Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio) – continua Cappelletti - deve attivarsi affinché si possano “liberare” i fondi del Firr (in pratica, il “Tfr” degli agenti e dei consulenti finanziari accantonato presso l’Enasarco), attraverso mirate ‘anticipazioni’. Non lo ha ancora fatto e dunque rinnoviamo l’invito per decisioni ed interventi immediati”.

“Particolare attenzione va infine rivolta anche al settore dell’intermediazione finanziaria, in cui operano i consulenti finanziari, che sono parte integrante degli iscritti alla Fondazione. Questi professionisti che curano la relazione con i risparmiatori, sono soggetti ad un ridimensionamento dei ricavi dovuto alla diminuzione degli asset finanziari della loro clientela”.

Cappelletti ribadisce quindi le prime indicazioni su cui agire da subito:

- modifica della convenzione Firr per consentirne una anticipazione agli agenti;
- costituzione di un fondo di garanzia per agenti, i consulenti finanziari e consulenti;
- congelamento, almeno sino al 30 giugno 2020, degli adempimenti contributivi, dichiarazioni e versamenti.
- possibilità di utilizzare somme rivenienti dai rendimenti netti del patrimonio per una percentuale non superiore al 25 del totale.

Con gentile richiesta di pubblicazione

Trento, 18 marzo 2020